

Rapporto

numero	data	Dipartimento
6016 R	26 febbraio 2008	SANITÀ E SOCIALITÀ
Concerne		

**della Commissione della gestione e delle finanze
sul messaggio 8 gennaio 2008 concernente la concessione alla
Fondazione Don Orione, Lopagno, di un sussidio a fondo perso non
soggetto al rincaro per la ristrutturazione e l'ampliamento dei diversi
edifici che costituiscono l'istituto di proprietà dell'omonima Fondazione**

QUALCHE CENNO STORICO

Giovanni Luigi Orione è nato nel 1872 a Ponte Curone (Voghera). Prima "francescano" entra poi in seminario a Tortona dopo una attività all'Oratorio di Valdocco (Torino) dove ha incontrato Don Bosco. Nel 1892, quindi a vent'anni di età, inizia l'apostolato in favore della gioventù e inaugura l'Oratorio San Luigi. Ordinato sacerdote nel 1895 pochi anni dopo stampa "l'Opera della Divina Provvidenza". Il concetto di "Divina Provvidenza" ha impostato la sua filosofia per tutta la vita. L'Opera della Divina Provvidenza ottenne poi l'approvazione pontificia. La morte di Don Orione era avvenuta nel 1940, dopo che il prelado era stato chiamato in diverse parti dell'Italia dalla Sicilia a S. Remo, ad avviare e dirigere istituti vari tutti destinati alla cura di persone disabili sia fisicamente che cerebralmente. In tempi più recenti e meglio nel 1980, ma il processo apostolico era iniziato molto prima, venne beatificato, poi, pochi anni or sono, nel 2004 è stato proclamato Santo dall'allora papa Giovanni Paolo II.

L'attività della Fondazione a Lopagno data del 1951. In quell'anno ricevette l'autorizzazione dell'allora vescovo di Lugano, Angelo Jelmini. Nel documento ufficiale si prende atto che la nuova Fondazione può contare su "una casa conveniente". Si richiama l'utilità dell'iniziativa e ne viene pure definito lo scopo: accogliere, istruire ed educare l'infanzia bisognosa.

La bella e grande villa di Lopagno è dell'inizio 900. Era stata costruita da un facoltoso armatore genovese come sua residenza di vacanza, e originariamente si chiamava "Villa Ageno", poi il nome cambiò in Villa Janua, nome che oggi è il solo utilizzato. (Janua in latino significa Genova).

Dopo il lascito gli sviluppi e le modifiche, dovute a diversi fattori legati sia alle nuove strutture educative cantonali nel campo sociale per il ricupero dei disabili, sia all'invecchiamento progressivo degli ospiti, le necessità sono cambiate, imponendo anche cambiamenti e adattamenti dell'immobile. Essi sono succintamente riportati nel capitolo successivo.

CRONISTORIA

Come già detto sopra, si tratta di una Congregazione voluta dall'allora Vescovo di Lugano Monsignor Angelo Jelmini nel 1951, con il preciso scopo di **"portare il suo servizio a favore di ragazzi bisognosi di assistenza"**. Qualche anno più tardi, nel 1956 venne

costituita formalmente la Fondazione Istituto Don Orione con lo scopo **“fornire la cura e l’educazione dei fanciulli i quali, causa difetto fisico o psichico, sono limitatamente istruibili o del tutto non istruibili”**. La Fondazione ha così accolto per molti anni minorenni con debilità mentale che necessitavano di una scuola speciale per potere apprendere. Il nuovo orientamento, deciso dal Cantone alla fine degli anni settanta, che prevedeva di inserire i minorenni disabili nelle normali sedi scolastiche, in classi di scuola speciale, sotto la competenza dell’Ufficio cantonale dell’educazione speciale, diminuì rapidamente l’esigenza di fare capo ad istituti privati.

Così la Fondazione si riciclò nel 1981, confrontata anche con un numero sempre maggiore di ospiti, oramai diventati adulti. Modificò la base statutaria diventando un punto di riferimento per adulti invalidi che necessitano di posti di lavoro in laboratori protetti con internato, quasi sempre indispensabile.

Il Cantone ha finanziato e sostenuto l’Istituto nelle nuove scelte applicando la Legge cantonale sull’integrazione sociale e professionale degli invalidi del 14 marzo 1979. L’operazione è stata pure sostenuta dalla Confederazione sulla base dell’art. 73 della Legge sull’assicurazione invalidità.

Tutto questo è stato possibile fin dal 1951, grazie alla donazione della vasta e magnifica proprietà sita in territorio di Lopagno - Comune di Capriasca - comprendente la Villa Janua, una raffinata costruzione del Novecento lombardo con ampi spazi a disposizione che vennero adeguatamente ristrutturati con un intervento finanziato dal Cantone con la somma di fr. 1,62 milioni di franchi.

Ebbene, dopo tanti anni la Fondazione ha previsto un ulteriore adeguamento degli immobili per dare seguito alle nuove e mutate esigenze di invalidi adulti oramai diventati anziani. L’inevitabile e precoce invecchiamento degli invalidi dell’Istituto Don Orione, si è tradotto, per gli ospiti, in una progressiva perdita di autonomia e nella incapacità, in qualche caso rilevante, di continuare ad avere una attività produttiva ancorché in ambiente protetto.

L’indirizzo terapeutico educativo della Fondazione Don Orione è rimasto in sostanza immutato. I concetti sono molto ben descritti, e con dovizia di particolari, nel Capitolo II del Messaggio governativo che non riprendiamo ma al quale rimandiamo per la necessaria e interessante documentazione.

LA NUOVA PROPOSTA

L’iniziativa che porta all’attuale trasformazione delle sede di Lopagno inizia già nel 2001. Come già detto l’evoluzione degli ospiti soprattutto in conseguenza dell’invecchiamento e della perdita di capacità lavorative, ma anche la volontà di estendere l’attività dell’Istituto per fare fronte a nuove esigenze, hanno portato a tutta una serie di progetti tra cui quello dell’edificazione di un foyer all’esterno del Comune di Lopagno, nel Comune di Sorengo. Quest’ultimo tuttavia decadde in seguito alla sua incompatibilità con il PR di Sorengo. Così a partire dal 2004 si iniziò a decidere e programmare l’ampliamento dell’istituto esistente. I Servizi del Cantone hanno privilegiato una soluzione interessante di riconversione con un preavviso favorevole per la parte sussidiabile .

COMPATIBILITÀ CON LA PIANIFICAZIONE SETTORIALE

Nel contesto cantonale l’Istituto Don Orione fa parte integrale della pianificazione settoriale per il periodo 2006/2008. Allo spesso vengono attribuiti 35 posti abitativi e occupazionali per portatori di handicap mentali.

Nella Villa Janua ci saranno 14 posti, 8 nel Villino, 6 verranno ricavati nell'ex laboratorio di falegnameria, 7 saranno in esternato.

Dopo l'approvazione da parte dell'UFAS della Pianificazione annuale 2007 delle strutture per invalidi adulti sussidiate dall'Assicurazione Invalidità nel Cantone Ticino, il progetto è diventato definitivo.

PROGETTO DEFINITIVO E COSTI

È stato preparato dall'arch. Giovanni Nobile e tocca, come già accennato, la Villa Janua, il Villino attiguo, prevedendo pure i manufatti di collegamento tra le due strutture principali.

Il Messaggio a pagina 6 e 7 descrive in maniera esaustiva le diverse posizioni e i nuovi inserimenti di spazi per il futuro dell'Istituto sia per Villa Janua nella quale troverà posto la nuova lavanderia, i locali deposito nonché gli spazi per le attività diurne e i gruppi di abitazione con camere singole. Il tutto sarà distribuito su tre piani (meno 1, meno 2 e meno 3). Nel Villino verrà ricavata la nuova veranda in materiale trasparente e che darà direttamente sul piazzale esterno, occupandone tuttavia solo una parte ridotta e lasciando pertanto uno spazio esterno usufruibile di buone dimensioni e facilmente accessibile. La nuova veranda, con il piazzale, sarà destinata in particolare alle attività diurne.

I costi sono descritti a pagina 7 e permettono di rilevare che i serramenti esistenti corrispondono alle caratteristiche di risparmio energetico attuali e che pertanto possono essere mantenuti. Anche l'impianto di riscaldamento a gasolio, non viene sostituito ma semplicemente ampliato. Si procederà per contro alla sostituzione degli impianti sanitari per renderli compatibili alle esigenze degli ospiti invalidi. Verrà costruito un nuovo impianto di sollevamento per le rampe scale con piattaforma per le carrozzelle.

In generale poi verrà migliorato l'impianto elettrico e adeguate le isolazioni.

Il preventivo definitivo indica una spesa globale di fr. 1'990'966.- nella quale la parte maggiore è costituita da fr. 1'405'299.- per i lavori sugli edifici. Le altre posizioni, oltre a fr. 65'700.- di lavori preparatori, saranno costituiti da costi secondari per fr. 196'039.- nonché fr. 152'700.- per l'arredamento e fr. 171'228.- per attrezzature di esercizio.

FINANZIAMENTO

La richiesta di sussidio della Fondazione Don Orione inoltrata il 9 febbraio 2007 è stata leggermente corretta verso il basso in base al programma indicativo dei locali per le costruzioni dell'Assicurazione Invalidità, e prevede un totale di fr. 1'650'000.-.

Su questa cifra, dopo l'esame della situazione economica della Fondazione e in particolare del suo capitale proprio, il Cantone ha deciso di proporre un sussidio pari al 50% dell'importo che l'autorità federale ha ritenuto sussidiabile e cioè la metà di 1'650'000.- franchi e meglio fr. 847'500.- non soggetto al rincarato.

Detto questo si richiama la tabella a pag. 9 del messaggio, dalla quale risulta che il costo totale dell'opera ammonta a fr. 1'990'000.-, che il contributo federale ai sensi dell'art. 73 della LAI (legge assistenza invalidità) ammonta a 1/3 di fr. 1'695'000.- e cioè fr. 565'000.-, che il contributo cantonale come già detto in base alla LISPI (legge integrazione sociale e professionale degli invalidi) ammonta al 50% di fr. 1'650'000.- pari a fr. 847'500.- e che pertanto a carico della Fondazione Don Orione restano fr. 578'466.-.

All'inoltro della domanda di sussidio la Fondazione prevedeva una quota parte a suo carico più ridotta e meglio di fr. 141'000.- che veniva garantita con una forma di finanziamento mista e meglio la partecipazione diretta con fondi propri, tramite credito ipotecario completata con mezzi di terzi.

La legge non prevede, come fa rilevare il messaggio governativo, la possibilità di ammortamenti ipotecari attraverso il sussidio di gestione, pertanto la Fondazione è chiamata ad una partecipazione maggiore al costo dell'opera.

Nel caso di un ricorso a capitale di terzi, si potrà accordare un ulteriore contributo nei costi di gestione corrente ma solo per quanto concerne gli interessi ipotecari e in base ai limiti previsti ed applicati dalla Banca dello Stato del Cantone Ticino. Per quanto concerne le spese correnti si rimanda a quanto detto nel messaggio e cioè che si possa fare capo ad un contributo massimo anno di fr. 12'000.- per interessi ipotecari.

RELAZIONE CON LE LD E IL PF

Si conferma che la proposta rientra negli intendimenti settoriali dell LD 2004/2007 e che è iscritta a PF 2008/2011 sett. 32 "Istituti reintegrazione per invalidi adulti" - ampliamento Istituto Don Orione.

CONCLUSIONE

Il sottoscritto relatore, originario e residente in Capriasca, ha visitato l'Istituto Don Orione in una magnifica mattina del mese di febbraio. Erano presenti il reverendo Don Luciano Degan, vice presidente della Fondazione e in sostanza direttore e persona di riferimento della sede di Lopagno, il signor Roberto Panzeri, membro del Consiglio di Fondazione e pure attivo nella OTAF di Sorengo, nonché l'arch. Giovanni Nobile che ha ampiamente spiegato, sia sulla carta che sul terreno, il progetto oggetto della richiesta di credito. Sono state privilegiati interventi poco invasivi e molto razionali che hanno permesso di contenere l'entità dei preventivi. Non va dimenticato che il sedime della proprietà, pur essendo di notevoli dimensioni, è ubicato a valle di della strada cantonale con una notevole pendenza che impone, o meglio ha imposto fin dal 1951, soluzioni non sempre facili. Il risultato è comunque interessante e si presta per finire egregiamente allo scopo dell'Istituto. Non va dimenticato che a monte della Villa Janua esiste un bosco molto esteso di proprietà della Fondazione. Esso è facilmente raggiungibile attraverso un comodo sovra-passaggio sulla strada cantonale. La prima parte del sedime a monte è pianeggiante, dotata di un grill, e strutturata affinché gli ospiti possano mangiare sia a mezzogiorno che alla sera, in un ambiente simpatico e ombreggiato da antichi castani.

La Commissione della gestione e delle finanze, preso atto di quanto contenuto nel Rapporto, approva la concessione del credito in questione. Grazie alle modifiche previste e la cui realizzazione prenderà avvio già quest'anno, il "nuovo Istituto" offrirà le condizioni adatte, se non addirittura ideali, a soddisfare la presa a carico di invalidi adulti, perché questa è la nuova realtà del "Don Orione" di Lopagno.

Si invita pertanto il Parlamento a dare luce verde al DL allegato al messaggio n. 6016.

L'INTERROGAZIONE DEL DEPUTATO GIUSEPPE (BILL) ARIGONI

Al momento di concludere e sottoscrivere il presente rapporto, è apparsa sulla stampa cantonale l'interrogazione di Bill Arigoni su presunte irregolarità al "Don Orione". La Commissione nella sua seduta del 19 febbraio ne ha discusso e, con l'accordo del relatore, ha deciso di trattare l'oggetto nel rapporto per trasparenza nonché completezza di informazione.

Ecco in sostanza il contenuto dell'atto parlamentare del deputato socialista. Non tutto il personale educativo attivo a Lopagno avrebbe una formazione inerente alla funzione e al

ruolo che svolge. Tra i casi segnalati quello di un educatore senza un titolo di studio passato nel 2000 al settore dei laboratori occupazionali al Foyer Villino. Nei 15 anni trascorsi al Don Orione l'uomo sarebbe stato segnalato per avances e molestie sessuali su due utenti donne, atteggiamenti aggressivi e violenti su alcuni degenti di sesso maschile. Tali fatti, segnalati alla Direzione, non avrebbero mai portato a sanzioni. Nel settembre del 2004 lo stesso personaggio avrebbe "perso" in un bosco della Capriasca, mentre era intento a cercare funghi, un utente cerebro-leso. Il paziente, ritrovato dopo qualche ora, dice Arigoni, era in pessime condizioni fisiche. Segue la vicenda relativa a due educatori, un uomo e una donna, indagati all'inizio degli anni novanta e poi prosciolti per intervenuta prescrizione di reato, ma rimasti attivi nell'Istituto fin che decisero volontariamente di andarsene.

Questi i presunti reati denunciati da Arigoni proprio al momento in cui si sta attribuendo un sussidio alla casa di cura per importanti lavori di aggiornamento e di riconversione.

Interpellato dai media, il direttore dell'Istituto Don Luciano Degan, è stato categorico: "nessun abuso al Don Orione". Egli ricorda che sempre, al momento dell'assunzione la documentazione relativa al dipendente in oggetto, viene trasmessa al Cantone al quale spetta il rilascio della necessaria autorizzazione. Don Degan aggiunge che è convinto che su questo aspetto vi sia da parte dell'autorità cantonale la massima vigilanza affinché il personale che entra nell'Istituto abbia titoli e requisiti in ordine, e soprattutto adeguati per espletare le funzioni richieste¹.

Per quanto attiene gli episodi di presunti maltrattamenti il Direttore del Don Orione sgombra subito il campo da ogni possibile equivoco evidenziando che si tratta sempre di segnalazioni anonime che fanno riferimento a fatti ipotetici senza mai fornire nominativi precisi di ospiti ed educatori coinvolti. In ogni caso, aggiunge Don Degan, l'Istituto si è sempre messo in contatto con l'Ufficio degli Invalidi del Dipartimento della Sanità e della Socialità (DSS) per fare luce su queste situazioni. Il Direttore di Lopagno è certo che l'Ufficio competente formulerà precise risposte non appena sarà in possesso del testo esatto dell'Interrogazione. Di transenna faccio notare che il testo dell'Interrogazione non è ancora neppure in nostre mani e che le informazioni sono state date dai media che, secondo una prassi oramai consolidata, vengono in possesso degli atti parlamentari per primi, al punto che quando giungono ai deputati non c'è più alcunché di nuovo.

Per quanto attiene la "perdita" di un paziente nei boschi della Capriasca, Don Degan conferma che il fatto è avvenuto ed è stato chiarito con gli organi cantonali competenti, ritenuto che un fatto del genere era inaccettabile, il dipendente coinvolto aveva poi reputato opportuno inoltrare le dimissioni e lasciare la sua attività a Lopagno. Per i fatti dei primi anni novanta si conferma che i due educatori hanno lasciato l'Istituto da circa 15 anni, della cosa si era occupato il Procuratore Pubblico, il quale, se del caso andrebbe sentito.

Anche per le presunte inadempienze dello scorso anno a Villa Janua il Direttore ribadisce che si tratta sempre di segnalazioni anonime che, dietro sollecitazioni del servizio cantonale competente, hanno comunque fatto oggetto di una indagine interna chiusa da qualche settimana, e della quale è stato puntualmente riferito all'Ufficio Invalidi competente. Nel Rapporto, specifica Don Degan, si parla non di maltrattamenti o violenze,

¹ A questo proposito il servizio cantonale precisa che sino all'entrata in vigore dei contratti di prestazione (esercizio 2006), tutti gli istituti sussidiati erano chiamati ad inoltrare all'Ufficio invalidi delle schede di dettaglio inerenti il personale assunto. Questo permetteva al servizio cantonale di assicurare che il finanziamento attraverso la copertura del disavanzo fosse garantito da una corretta applicazione delle normative contrattuali di categoria. Il nuovo regime di finanziamento prevede delle analisi di conformità sulla configurazione e la qualifica globale del personale degli istituti. Le verifiche effettuate vertono dunque sul rispetto di fattori minimi di qualità (inteso come livello di formazione) ma non possono essere rivolte a puntuali verifiche sulla pertinenza di tutte le assunzioni che di fatto sono di competenza delle direzioni.

bensi di comportamenti inadeguati da parte di un educatore che sarebbe stato un po' rude con un ospite

Questo quanto riferito dai media. Il sottoscritto relatore ha ritenuto opportuno prendere contatto con il Dipartimento competente, e segnatamente con l'Ufficio degli invalidi. Ha così potuto avere, di prima mano, una serie di informazioni che non ritiene di dovere riportare in questo documento, si correrebbe il rischio di anticipare i contenuti della risposta all'atto parlamentare con interpretazioni che potrebbero anche essere male interpretate. Mi limiterò quindi a riferire che in sostanza l'Ufficio degli Invalidi ha preso atto dei contenuti della recente inchiesta interna dalla quale non emergono fatti gravi. L'Ufficio ritiene tuttavia doveroso approfondire la situazione gestionale dell'istituto e indicare alla Fondazione eventuali provvedimenti. L'Ufficio ritiene inoltre doveroso attivare al più presto una puntuale informazione nei confronti degli ospiti degenti, dei loro congiunti e parenti e degli operatori. Le autorità cantonali hanno già incontrato i responsabili della Fondazione, e lo faranno ancora nelle prossime settimane. Dopo di che verrà allestita la risposta all'Interrogazione all'attenzione del Consiglio di Stato e poi del Parlamento e del Paese. Mi è stato comunque confermato che l'istituto dispone di personale qualificato entro i parametri stabiliti dalla legislazione. Le denunce, provenienti da una persona da poco attiva a Lopagno, sono al vaglio del DSS, e subiranno ulteriori analisi. La trasparenza è assicurata.

Detto questo la Commissione della gestione e delle finanze ha discusso il problema ed è arrivata alla conclusione che i problemi sono due. In primo luogo il messaggio governativo n. 6016 che richiede una sussidio per la ristrutturazione e la riconversione dell'Istituto Don Orione sulla base di precise pianificazioni cantonali nel settore degli invalidi e della Legge sulla Assicurazione Invalidità, indicando puntualmente i termini del lavoro da eseguire e facendo rispettare i parametri federali e cantonali.

In secondo luogo le richieste parlamentari del Deputato Bill Arigoni. Si denunciano fatti che concernono la gestione dell'Istituto. Essi vanno trattati, se si porrà il caso, nei rapporti tra DSS e Il Don Orione di Lopagno nell'ambito della procedura di autorizzazione d'esercizio e durante la negoziazione del mandato di prestazione.

La Commissione ritiene che le due fattispecie siano da tenere separate. Ecco perché, pur avendo ritenuto opportuno approfondire le denunce dell'interrogazione, e certo che il CdS farà tutto quanto è necessario per garantire la trasparenza e l'informazione, ha deciso di non interrompere la trattazione del messaggio e di mandarlo avanti all'attenzione del plenum.

* * * * *

Per finire richiamate le considerazioni espresse nel presente Rapporto, e in particolare le Conclusioni del capitolo precedente, invita il Parlamento ad accordare il credito di fr. 847'500.-. quale contributo unico a fondo perso per la ristrutturazione e l'ampliamento dell'Istituto Don Orione in base alla Legge sull'integrazione sociale e professionale degli invalidi del 14 marzo 1979, e meglio come da Messaggio governativo n. 6016 dell'8 gennaio 2008 e relativo Decreto Legge nonché del presente Rapporto.

Per la Commissione gestione e finanze:

Tullio Righinetti, relatore

Beltraminelli - Bignasca A. - Bobbià - Bonoli - Celio -
Ghisletta R. (per le conclusioni) - Gobbi N. - Jelmini -
Merlini - Orelli Vassere (per le conclusioni) - Vitta